

FONDAZIONE COMITANS E.T.S.

Sede in VIA DANDOLO N 86 - ROMA

Codice Fiscale 97089090589

Iscrizione al Registro Unico del Terzo Settore N. G07516 Del 10/06/2022

Fondo di Dotazione Euro 2.627.701

Relazione di missione al Bilancio al 31/12/2023**Parte generale****1) Informazioni generali sull'ente**

Signori Consiglieri,

la presente Relazione di missione è parte integrante del bilancio d'esercizio dell'Ente FONDAZIONE COMITANS E.T.S. chiuso al 31/12/2023, composto da Stato Patrimoniale e Rendiconto gestionale, nel quale è stato conseguito un risultato netto pari a € -206.394. In questa sede, ai sensi dell'art. 13 del Codice del Terzo Settore (D.LGS. n. 117/2017, di seguito "Cts") vogliamo relazionarVi sulla gestione dell'Ente e sulle esplicitazioni dei dati numerici risultanti dallo Stato Patrimoniale e dal Rendiconto gestionale, sia con riferimento all'esercizio chiuso sia alle sue prospettive future.

Gli schemi di bilancio, ai sensi dell'art. 13, comma 3, del Cts sono stati redatti in conformità alla modulistica definita con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali "Adozione della modulistica di bilancio degli enti del Terzo settore", licenziato in data 5 marzo 2020 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale in data 18 aprile 2020 (D.M. n. 39/2020).

Si evidenzia che il presente bilancio è redatto con riferimento al Codice Civile, così come modificato dal D.Lgs. del 18/08/2015 n. 139 e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare la stesura del bilancio d'esercizio fa riferimento agli artt. 2423, 2423-ter, 2427, 2428, nonché ai principi di redazione stabiliti dall'art. 2423-bis ed ai criteri di valutazione imposti dall'art. 2426 C.c.

Alla base di questo rapporto non c'è solo la volontà di far conoscere i risultati concreti, ma anche e soprattutto quella di fornire informazioni necessarie a garantire livelli di massima trasparenza e apertura nei confronti dei diversi interlocutori. L'esercizio appena passato è stato un periodo complesso e pieno di nuove sfide per il mondo del Terzo Settore.

Nel 2023 la Fondazione è riuscita ad aumentare la sostenibilità delle proprie attività progettuali a fronte di maggiori donazioni e partecipazione a bandi. Tuttavia, restano ancora scoperti i costi di gestione che hanno invece subito un aumento sia per la necessità legale di coinvolgere ulteriori esperti (p.es medico del lavoro, responsabile della privacy, responsabile della sicurezza), sia per la necessità di migliorare la propria struttura organizzativa, prevedendo la continuità di collaborazione con risorse umane dedicate allo sviluppo progettuale, di fundraising e comunicazione.

Missione perseguita e attività di interesse generale

Attraverso questa pubblicazione, l'Ente FONDAZIONE COMITANS E.T.S. intende dare conto delle attività svolte nel corso dell'esercizio appena concluso per perseguire i propri obiettivi e realizzare la propria missione:

il perseguimento di finalità di solidarietà sociale e, in particolare, intende promuovere, sostenere e realizzare – direttamente o indirettamente – ogni forma di iniziativa volta alla promozione della educazione, dell'arte e della cultura, della ricerca scientifica, dell'ambiente e dello sport dilettantistico, con particolare riguardo agli individui ed alle popolazioni che vivano in stato di malattia, debolezza, emarginazione, sofferenza, solitudine sociale, bisogno e/o devianza, secondo l'ispirazione cristiana della vita.

La FONDAZIONE COMITANS è un Ente Filantropico nato dalla trasformazione del Comitato Pro Fondazione Viti Vincenzo, avvenuta con rogito a cura del notaio Valerio Vanghetti di Roma, in data 14 dicembre 2017.

Inoltre, è dotata di personalità giuridica di diritto privato, avendone ottenuto il riconoscimento dalla Prefettura di Roma, quale ente competente territorialmente e per materia, con l'iscrizione nel registro delle persone giuridiche al

n.1.332/2019, ai sensi del DPR 361/2000.

Gli scopi istituzionali vengono perseguiti attraverso la raccolta di contributi al fine di realizzare progetti sociali rispetto ai propri obiettivi di sviluppo e aree di interesse. La Fondazione Comitans lavora inoltre per accrescere la propria presenza sul territorio nazionale con iniziative di sensibilizzazione rispetto alle tematiche oggetto della progettazione.

Sul sito web <https://fondazionecomitans.org/> risultano pubblicati tutti i documenti di progetto; tutti gli interessati possono pertanto accedere a informazioni complete sulla concreta realizzazione degli interventi effettuati. Le periodiche attività informative completano il quadro degli strumenti che l'Ente mette a disposizione di quanti vogliono verificare il corretto utilizzo dei fondi raccolti e valutare l'impatto degli interventi realizzati.

Sezione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore d'iscrizione e regime fiscale applicato

L'Ente è iscritto al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore ("R.U.N.T.S."), in data 10/06/2022, al numero G07516, nella sezione Enti filantropici.

L'Ente, dal punto di vista fiscale, ai sensi dell'art. 79 ed 80 del Cts, ha adottato il regime forfettario ai fini della determinazione del reddito, il quale allo stato attuale prevede l'applicazione dell'art. 145 del TUIR, in quanto il Codice del Terzo Settore dal punto di vista fiscale è ancora in attesa del positivo perfezionamento del procedimento di autorizzazione della Commissione Europea di cui all'art. 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Sedi e attività svolte

L'Ente, come disposto dall'art. 5 del Cts, persegue le seguenti attività di interesse generale: promuovere, sostenere e realizzare direttamente o indirettamente, ogni forma di iniziativa volta alla promozione dell'educazione, dell'arte e della cultura, della ricerca scientifica, dell'ambiente e dello sport dilettantistico. Con particolare riguardo agli individui e alle popolazioni che vivano in stato di malattia, debolezza, emarginazione, sofferenza, solitudine sociale, bisogno e/o devianza, secondo l'ispirazione cristiana della vita.

L'ente risulta iscritto al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore ("R.U.N.T.S.") ed opera nella sede legale sita in Via Dandolo n. 86, ROMA e nella sede operativa sita in Via Claudio Achillini n.45, Roma.

Ai sensi degli artt. 79 e 80 del Cts, l'Ente, dal punto di vista fiscale, ha adottato il seguente regime: solo attività istituzionale. La Fondazione è da qualificare agli effetti tributari come ente non commerciale di cui all'art. 73, comma 1, lettera c), DPR 917/1986.

Durante l'esercizio la Fondazione non ha svolto attività qualificabili agli effetti tributari fra quelle produttive di redditi d'impresa.

Pertanto, non sussistendo base imponibile per tale imposta, non sono calcolate imposte IRES.

L'art. 3, comma 1, lettera e), del D.Lgs. 446/1997, agli effetti IRAP, stabilisce la soggettività passiva per tale imposta a carico degli enti non profit, oltre che per le attività commerciali anche per le attività istituzionali.

Tuttavia non sono scaturiti oneri a carico dell'esercizio agli effetti dell'imposta IRAP dal momento che non sussiste base imponibile per tale imposta, nè con riferimento allo svolgimento di attività economiche nè con riferimento allo svolgimento delle attività istituzionali.

2) Dati sugli associati o sui fondatori e sulle attività svolte nei loro confronti

Nel corso dell'esercizio 2023, non ci sono associati ordinari, mentre il Consiglio Direttivo è composto da 7 persone. Il Consiglio si è riunito 4 volte nel corso dell'esercizio 2023.

Il Consiglio Direttivo ha, tra le altre attività, quella di ideare i programmi dell'Ente e attuare quelli approvati dall'Assemblea; trovare le risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli scopi sociali; predisporre il bilancio preventivo e consuntivo; vigilare sull'osservanza dello statuto, sulla completa e regolare gestione morale, contabile, finanziaria e su quanto può interessare l'andamento dell'Ente; stabilire e mantenere contatti con gli stakeholder per perseguire gli scopi istituzionali; organizzare e coordinare i diversi comitati e gruppi di lavoro e, ai fini di un migliore svolgimento delle attività, può nominare tutte le cariche che ritenga necessarie, determinandone funzioni e poteri.

Di seguito la composizione del Consiglio Direttivo:

1. Presidente e Promotore: Cecilia Bartolucci;

2. Vicepresidente: Cristina Delicato;
3. Consigliere: Eugenio De Rosa
4. Consigliere: Einaudi Giorgio
5. Consigliere: Friolo Giovanni
6. Consigliere: La Rocca Alessandro
7. Consigliere: Pezzoli Flavio.

Organo di controllo e soggetto incaricato della revisione legale

Ai sensi dell'art. 30 del Cts, di seguito l'organo di controllo attualmente in vigore:

Dott. Stefano Capponi (Presidente)

Avv.to Alessandro Corsi (Consigliere)

Avv. to Stefano Sbardella (Consigliere)

Illustrazione delle poste di bilancio

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente e non si segnalano fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale o la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle differenze fra le voci di questo bilancio e quelle del bilancio precedente.

Attestazione di conformità

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni vigenti del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. n. 117/2017) confermi al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 marzo 2020, con cui sono stati individuati, ai sensi dell'articolo 13 del succitato D. Lgs 117/2017, gli schemi di Stato Patrimoniale, di Rendiconto Gestionale e di contenuti della relazione di Missione e qualora compatibili le norme del Codice Civile. Lo Stato Patrimoniale, il Rendiconto gestionale e le informazioni di natura contabile riportate in questo documento, che costituiscono il presente Bilancio, sono conformi alle scritture contabili dalle quali sono direttamente ottenute.

Valuta contabile ed arrotondamenti

I prospetti del Bilancio e della Relazione di missione sono esposti in Euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati con il criterio dell'arrotondamento.

Principi di redazione

Il presente bilancio è stato predisposto sulla base delle sopraesposte indicazioni del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e in conformità con il principio contabile n. 35, nonché con l'ulteriore normativa di riferimento disponibile.

La predisposizione del bilancio d'esercizio è conforme alle clausole generali, ai principi generali di bilancio e ai criteri di valutazione di cui, rispettivamente, agli artt. 2423, 2423 bis e 2426 del codice civile e ai principi contabili nazionali, in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche e solidaristiche e di utilità sociale degli enti del Terzo Settore. Il bilancio d'esercizio, ai sensi dell'articolo 13 comma 1 del Codice del Terzo Settore *“è formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale con l'indicazione, dei proventi e degli oneri, dell'Ente e dalla relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale dell'Ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie”*.

La presente Relazione di Missione è redatta secondo quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 5 marzo 2020 *“Adozione della modulistica di bilancio degli end del Terzo settore”* del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. In particolare, il Modello C — Relazione di Missione, parte del medesimo decreto, prevede una struttura in 24 punti, che costituiscono gli altrettanti capitoli della presente relazione.

Si è seguito scrupolosamente il principio della prudenza e a Bilancio sono compresi solo utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti successivamente alla chiusura. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). Preliminarmente si dà atto che le valutazioni sono state determinate nella prospettiva della continuazione dell'attività. I ricavi sono stati considerati di competenza dell'esercizio quando realizzati mentre i costi sono stati considerati di competenza dell'esercizio se correlati a ricavi di competenza.

Continuità aziendale

L'organo amministrativo ritiene non vi siano incertezze significative o fattori di rischio in merito alla capacità dell'Ente di mantenere equilibrio economico finanziario e patrimoniale in futuro. Allo stato attuale, la continuità non è messa a rischio, a tal fine si richiama quanto indicato nel bilancio di previsione approvato nel dicembre del 2023. Si è consci, come organo amministrativo, delle eventuali criticità legate alle emergenze nazionali e internazionali, i cui possibili effetti sono stati attentamente ponderati in termini di valutazione sul permanere della continuità.

Non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci.

Non sono presenti casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 5 ed art. 2423-bis, comma 2 C.c. .

Cambiamenti di principi contabili

In base all'art. 2423-bis, comma 1, numero 6, C.c., la continuità dei criteri di valutazione da un esercizio all'altro costituisce un elemento essenziale sia per una corretta determinazione del reddito d'esercizio che per la comparabilità nel tempo dei bilanci; per il principio di comparabilità i criteri utilizzati vanno mantenuti inalterati, da un esercizio all'altro, ciò al fine di consentire il confronto tra bilanci riferiti ad esercizi diversi. La possibilità di derogare al principio della continuità è ammessa solo in casi eccezionali che si sostanziano in una modifica rilevante delle condizioni dell'ambiente in cui l'impresa opera. In tali circostanze, infatti, è opportuno adattare i criteri di valutazione alla mutata situazione al fine di garantire una rappresentazione veritiera e corretta.

Correzione di errori rilevanti

L'Ente non ha né rilevato né contabilizzato, nell'esercizio, errori commessi in esercizi precedenti e considerati rilevanti; per errori rilevanti si intendono errori tali da influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori assumono in base al bilancio.

Problematiche di comparabilità e adattamento

Non si segnalano problematiche di comparabilità ed adattamento nel bilancio chiuso al 31/12/2023 rispetto all'esercizio precedente, in ottemperanza ad OIC 29 ed al Principio Contabile ETS n. 35.

3)Criteri di valutazione applicati

Si illustra di seguito la valutazione relativa alle poste dell'Attivo, del Passivo di Stato Patrimoniale e del Rendiconto gestionale presenti a bilancio, ai sensi del punto 3 del modello C Relazione di missione.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 24 recentemente revisionato, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzate sistematicamente in funzione del periodo di prevista utilità futura e nei limiti di questa. Se negli esercizi successivi alla capitalizzazione venisse meno la condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto è stato ammortizzato sulla base di un piano che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene. Il piano verrà riadeguato nel momento in cui venga accertata una vita utile residua diversa da quella stimata in origine. Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che:

- i costi per licenze e concessioni fanno riferimento a costi per l'ottenimento di concessioni su beni di proprietà di enti pubblici concedenti, licenze di commercio, know-how non brevettato. Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale l'Ente prevede di utilizzare il bene.

- i marchi e diritti simili sono relativi a costi per l'acquisto oneroso, la produzione interna e diritti di licenza d'uso dei marchi. Sono esclusi dalla capitalizzazione eventuali costi sostenuti per l'avvio del processo produttivo del prodotto

tutelato dal marchio e per l'eventuale campagna promozionale.

Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale l'Ente prevede di utilizzare il bene. La stima della vita utile dei marchi non deve eccedere i venti anni.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 16, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, comma 1, numero 2, C.c.). Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi di diretta imputazione al cespite. Le spese incrementative sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti ovvero di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura del bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto esposto, sono iscritte a tale minor valore. Le spese di manutenzione di natura straordinaria vengono capitalizzate ed ammortizzate sistematicamente mentre quelle di natura ordinaria sono rilevate tra gli oneri di periodo.

Per le operazioni di locazione finanziaria derivanti da un'operazione di lease back, le plusvalenze originate sono rilevate in conto economico secondo il criterio della competenza, a mezzo di iscrizione di risconti passivi e di imputazione graduale tra i proventi del conto economico, sulla base della durata del contratto di locazione finanziaria.

In ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall'art. 2423, comma 4 del Codice civile si fa presente che la valutazione delle immobilizzazioni materiali può essere rappresentata dall'iscrizione a bilancio ad un valore costante delle attrezzature industriali e commerciali, qualora siano costantemente rinnovate e complessivamente di scarsa rilevanza rispetto all'attivo di bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie

I titoli immobilizzati, destinati a rimanere nel portafoglio dell'Ente fino alla loro naturale scadenza, sono iscritti al costo di acquisto. Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. Il premio (onere) di sottoscrizione concorre alla formazione del risultato d'esercizio secondo competenza economica con ripartizione in rate costanti per la durata di possesso del titolo. Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte dell'Ente nel capitale di altre imprese. Le altre partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Rimanenze

Non sono presenti a bilancio rimanenze.

Crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo. L'eventuale adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota eventualmente accantonata nell'esercizio, sulla base della situazione economica generale, su quella di settore e sul rischio paese.

Ratei e risconti attivi

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macroclasse D "Ratei e risconti attivi" sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Fondi per rischi ed oneri

Non sono presenti a bilancio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è stato determinato secondo i criteri stabiliti dall'art. 2120 C.c., in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore, accoglie il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio, al netto delle anticipazioni già erogate e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del

T.F.R.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sorgono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. I debiti sono iscritti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, corrispondente al presumibile valore di estinzione.

Inoltre si rende evidenza che in presenza di costi iniziali di transazione sostenuti per ottenere un finanziamento, come ad esempio spese di istruttoria, imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo, oneri e commissioni per intermediazione, la rilevazione è stata effettuata tra i risconti attivi (e non più come onere pluriennale capitalizzato) e detti costi saranno addebitati a Conto Economico lungo la durata del prestito a quote costanti ad integrazione degli interessi passivi nominali. In base al Principio Contabile OIC 24 (par. 104), detti costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali.

Ratei e risconti passivi

Non sono presenti a bilancio.

Ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti vengono imputati al momento del trasferimento della proprietà, normalmente identificato con la consegna o la spedizione dei beni. I proventi per prestazioni di servizio sono stati iscritti al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura o con apposita comunicazione inviata al cliente o associato. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in riferimento alla competenza temporale. Il valore dei ricavi è esposto al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e imposte connesse.

Imposte sul reddito e fiscalità differita

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza, rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio (determinate secondo le aliquote e le norme vigenti), l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.

Altre informazioni

Non sono presenti poste in valuta.

Ai sensi del punto 3 del modello C, l'Ente nella ripartizione dei costi tra attività di interesse generale ed attività diverse ha utilizzato il seguente criterio:

Il costo dei lavoratori dipendenti è stato distribuito nelle sezioni A, B, D o E a seconda dell'attività svolta dalle dipendenti ed in base al tempo impiegato per ogni attività. Le percentuali non sono state utilizzate per ripartire le spese di uso "promiscuo" come: utenze, rimborsi piè di lista, email, dominio internet che sono state interamente imputate alle attività di supporto generale.

Stato Patrimoniale Attivo

Di seguito i dettagli delle voci dell'Attivo di Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

4) Immobilizzazioni

Si illustrano di seguito le informazioni inerenti alle attività immobilizzate dell'Ente, nonché i dettagli delle movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31/12/2023 sono pari a € 27.019 .

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali ai sensi del punto 4 del modello C.

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio		
Costo	11.638	11.638
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.164	1.164
Valore di bilancio	10.474	10.474
Variazioni nell'esercizio		
Incrementi per acquisizioni	23.011	23.011
Ammortamento dell'esercizio	6.930	6.930
Totale variazioni	16.081	16.081
Valore di fine esercizio		
Costo	34.649	34.649
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	8.094	8.094
Valore di bilancio	27.019	27.019

Contributi ricevuti su immobilizzazioni immateriali

Sui beni immateriali non sono presenti costi capitalizzati relativi a contributi ricevuti.

Oneri finanziari capitalizzati fra le immobilizzazioni immateriali

Ai sensi del numero 8, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile, tra i costi dell'esercizio non risultano interessi passivi derivanti da finanziamenti accesi alle immobilizzazioni immateriali dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Rivalutazioni delle immobilizzazioni immateriali

Nessuno degli elementi presenti tra le immobilizzazioni immateriali iscritte a Bilancio è stato oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica.

Aliquote ammortamento immobilizzazioni immateriali

Le aliquote di ammortamento dei cespiti immateriali rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

	Aliquote applicate (%)
Immobilizzazioni immateriali:	
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	20,00

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31/12/2023 sono pari a € 1.964 .

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali ai sensi del punto 4 del modello C. Si rende evidenza che i costi di manutenzione sostenuti, avendo natura ordinaria, sono stati imputati integralmente a conto

economico.

Inoltre, in base all'applicazione del Principio Contabile n. 16 ed al disposto del D.L. n. 223/2006 si precisa che, se esistenti, si è provveduto a scorporare la quota parte di costo riferibile alle aree sottostanti e pertinenti i fabbricati di proprietà dell'Ente, quota per la quale non si è proceduto ad effettuare alcun ammortamento.

	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio		
Costo	4.504	4.504
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.978	1.978
Valore di bilancio	2.526	2.526
Variazioni nell'esercizio		
Incrementi per acquisizioni	140	140
Ammortamento dell'esercizio	701	701
Totale variazioni	-561	-561
Valore di fine esercizio		
Costo	4.644	4.644
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.679	2.679
Valore di bilancio	1.964	1.964

Contributi ricevuti su immobilizzazioni materiali

Sui beni materiali non sono presenti costi capitalizzati relativi a contributi ricevuti.

Costo originario e ammortamenti accumulati dei beni completamente ammortizzati ancora in uso

Non sono presenti, tra i cespiti materiali, beni già completamente ammortizzati ancora in utilizzo da parte dell'Ente.

Aliquote ammortamento immobilizzazioni materiali

Le aliquote di ammortamento dei cespiti materiali rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

	Aliquote applicate (%)
Immobilizzazioni materiali:	
Altre immobilizzazioni materiali	0,00 - 20,00 - 100,00

Operazioni di locazione finanziaria

Non risultano contratti di leasing con l'obiettivo prevalente di acquisire la proprietà del bene alla scadenza.

Immobilizzazioni finanziarie

In questo capitolo viene fornita adeguata informazione sulle immobilizzazioni finanziarie presenti a bilancio. Le immobilizzazioni finanziarie al 31/12/2023 sono pari a € 1.687.066. I titoli immobilizzati, destinati a rimanere nel portafoglio dell'Ente fino alla loro naturale scadenza, sono iscritti al costo di acquisto.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361, comma 2, C.c., si segnala che l'Ente non ha assunto partecipazioni comportanti responsabilità illimitata in altre imprese o Enti.

6) ammontare dei crediti e dei debiti di durata residua superiore a cinque anni, e dei debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali, con specifica indicazione della natura delle garanzie;

Crediti-con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:

I crediti iscritti nell'Attivo Circolante al 31/12/2023 sono pari a € 1.609.

L'Ente ai fini dell'informativa di cui al punto 6 del modello C, non ha crediti superiori i 5 anni.

Fondo svalutazione crediti

Si segnala, inoltre, che l'Ente non ha mai effettuato accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

Disponibilità liquide

Come disciplina il Principio contabile n. 14, i crediti verso le banche associati ai depositi o ai conti correnti presso gli istituti di credito e presso l'amministrazione postale e gli assegni (di conto corrente, circolari e similari) sono stati iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo. Il denaro ed i valori bollati in cassa sono stati valutati al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. Le disponibilità liquide al 31/12/2023 sono pari a € 55.699.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	68.260	-12.581	55.679
Danaro e altri valori di cassa	37	-17	20
Totale disponibilità liquide	68.297	-12.598	55.699

7) Ratei e risconti attivi

Come disciplina il nuovo Principio contabile n. 18, i ratei ed i risconti attivi misurano proventi ed oneri comuni a più esercizi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione. I ratei e risconti attivi al 31/12/2023 sono pari a € 8.883 .

Tale voce si riferisce a spese sostenute nel corso del 2023 per alcuni video di presentazione che verranno distribuiti nel corso dell'anno successivo e i cui proventi attesi si avranno nel corso del 2024.

Di seguito la composizione della voce ai sensi del punto 7 del modello C:

	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	8.883	8.883
Totale ratei e risconti attivi	8.883	8.883

Passivo

Si illustra di seguito l'informativa relativa alle poste del Passivo dello Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

8) Patrimonio netto

Di seguito l'informativa relativa alle poste del netto ossia ai mezzi propri di sostentamento dell'Ente.

Movimentazioni delle voci di patrimonio netto

Con riferimento alla consistenza delle voci del patrimonio netto, ai sensi del punto 8 del modello C, vengono di seguito indicate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio:

	Valore di inizio esercizio	Avanzo-disavanzo d'esercizio	Valore di fine esercizio
Fondo di dotazione dell'ente	2.625.701		2.625.701
Patrimonio vincolato:			
Riserve vincolate destinate da terzi	0		65.000
Totale patrimonio vincolato	0		65.000
Patrimonio libero:			
Riserve di utili o avanzi di gestione	-555.729		-758.765
Totale patrimonio libero	-555.729		-758.765
Avanzo/disavanzo d'esercizio	-203.036	-206.394	-206.394
Totale patrimonio netto	1.866.936	-206.394	1.725.542

In merito al patrimonio vincolato pari ad euro 65.000 si riporta una sintetica descrizione: il progetto NutrimiRNA, in collaborazione con Il CNR, Istituto di Cristallografia e l'Università del Campus Biomedico, si svolgerà nel corso del 2024 per oneri di progetto pari a €65.000 totalmente coperti da donazione da ente privato erogata nel 2023 con competenza economica per l'anno 2024. Oltre alla copertura dei costi da sostenere per la realizzazione della ricerca, è prevista una quota pari a €8.100 a supporto della risorsa umana dipendente della Fondazione che si occuperà del project management.

Origine, possibilità di utilizzo, natura e durata dei vincoli delle voci di patrimonio netto

Il Principio Contabile n. 28, individua i criteri di classificazione delle poste ideali del netto che cambiano a seconda delle necessità conoscitive. Il richiamato Principio Contabile individua due criteri di classificazione che si basano rispettivamente sull'origine e sulla destinazione delle poste presenti nel netto, vale a dire il criterio dell'origine ed il criterio della destinazione. Il primo distingue tra le riserve di utili e le riserve di capitali: le riserve di utili traggono origine da un risparmio di utili e generalmente si costituiscono in sede di riparto dell'utile netto risultante dal bilancio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva o delibera di non distribuzione; le riserve di capitale, invece, si costituiscono in sede di apporti dei soci, di rivalutazioni monetarie, di donazioni dei soci o rinuncia ai crediti da parte dei soci, in seguito a differenze di fusione. Seguendo il criterio della destinazione, divengono preminenti il regime giuridico e le decisioni dell'organo assembleare che vincolano le singole poste a specifici impieghi. La tabella, di seguito riportata, evidenzia l'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, così come disciplinato dal punto 8 del modello C:

	Importo
Fondo di dotazione dell'ente	2.625.701
Patrimonio vincolato:	
Riserve vincolate destinate da terzi	65.000
Totale patrimonio vincolato	65.000
Patrimonio libero:	
Riserve di utili o avanzi di gestione	-758.765
Totale patrimonio libero	-758.765
Totale	1.931.936

Legenda:

A: per aumento di capitale,
 B: per copertura perdite,
 C: per altri vincoli statutari,
 D: altro

Con riferimento alla tabella Disponibilità ed utilizzo del patrimonio netto, si evidenzia che:

- la colonna "Possibilità di utilizzazione" indica i possibili utilizzi delle poste del netto salvo ulteriori vincoli derivanti da disposizioni statutarie, da esplicitare ove esistenti;
- la quota disponibile ma non distribuibile rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per espresse previsioni normative.

Non sono previste ulteriori deroghe al codice civile che incidano sul patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo TFR accantonato rappresenta il debito dell'Ente verso i dipendenti alla chiusura dell'esercizio al netto di eventuali anticipi. Il fondo TFR al 31/12/2023 risulta pari a € 2.885 .

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	2.571
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	3.477
Utilizzo nell'esercizio	3.163
Totale variazioni	314
Valore di fine esercizio	2.885

Non vi sono ulteriori dettagli da fornire sulla composizione della voce T.F.R.

Debiti - con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

Si espone di seguito l'informativa concernente i debiti.

Ai sensi del punto 6 del modello C viene riportata la ripartizione globale dei Debiti iscritti nel Passivo per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso banche	189	929	1.118	1.118
Debiti verso fornitori	47.919	-4.743	43.176	43.176
Debiti tributari	2.351	5.152	7.503	7.503
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.556	461	2.017	2.017
Debiti verso dipendenti e collaboratori	3.223	-3.223	0	0
Totale debiti	55.238	-1.424	53.814	53.814

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi del punto 6 del modello C della Relazione di missione, si precisa che non sono presenti a bilancio debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali o comunque l'importo non è rilevante.

Debiti verso fornitori

Nella voce Debiti verso fornitori sono stati iscritti i debiti in essere nei confronti di soggetti non appartenenti al proprio gruppo (controllate, collegate e controllanti) derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, al netto di eventuali note di credito ricevute o da ricevere e sconti commerciali. Gli eventuali sconti di cassa sono rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale è stato rettificato in occasione di resi o abbuoni nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Debiti tributari

La voce Debiti tributari contiene i debiti tributari certi quali debiti verso Erario per ritenute operate, debiti verso Erario per IVA, i debiti per contenziosi conclusi, i debiti per imposte di fabbricazione e per imposte sostitutive ed ogni altro debito certo esistente nei confronti dell'Erario. La voce contiene inoltre i debiti per le imposte maturate sul reddito dell'esercizio mentre detta voce non accoglie le imposte differite ed i debiti tributari probabili per contenziosi in corso eventualmente iscritti nella voce B dello Stato Patrimoniale Passivo.

11)Rendiconto gestionale

Nella presente Relazione di missione vengono fornite quelle informazioni idonee ad evidenziare la composizione delle singole voci ovvero a soddisfare quanto richiesto dall'art. 2427 del Codice civile.

Si forniscono di seguito due tabelle con la composizione degli elementi reddituali suddivisi per area gestionale, nonché le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente:

Ricavi, rendite e proventi: suddivisione per area gestionale

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Ricavi, rendite e proventi:				
da attività di interesse generale (A)	55.533	739	-54.794	-98,67
da attività diverse (B)	0	9	9	0,00
da attività di raccolta fondi (C)	0	600	600	0,00
da attività finanziarie e patrimoniali (D)	125	5.416	5.291	4.232,80
Totale ricavi, rendite e proventi	55.658	6.764	-48.894	-87,85

Costi e oneri: suddivisione per area gestionale

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Costi e oneri:				
da attività di interesse generale (A)	108.057	84.929	-23.128	-21,40
da attività di raccolta fondi (C)	1.031	47.929	46.898	4.548,79
da attività finanziarie e patrimoniali (D)	71.781	17.033	-54.748	-76,27
di supporto generale (E)	76.395	78.884	2.489	3,26
Totale costi e oneri	257.264	228.775	-28.489	-11,07

Componenti da attività di interesse generale

Si fornisce di seguito la composizione dei proventi e dei costi relativi alla macrovoce A) Componenti da attività di interesse generale. Nello specifico, rispetto all'esercizio precedente vengono espone le variazioni in valore ed in

percentuale intervenute nelle singole voci, il risultato dell'area, l'incidenza percentuale dell'area rispetto al risultato economico ante imposte:

Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (sezione A)

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Attività di interesse generale (sezione A):				
Ricavi, rendite e proventi	55.533	739	-54.794	-98,67
Costi ed oneri	108.057	67.243	-40.814	-37,77
Avanzo/disavanzo attività di interesse generale	-52.524	-66.504	-13.980	26,62
Avanzo/disavanzo d'esercizio ante imposte	-201.606	-204.325	-2.719	1,35
Contributo attività di interesse generale (%)	26,05	32,55	6,50	24,95

Nel corso dell'esercizio, l'Ente ha imputato spese promiscue ed ha adottato il seguente criterio oggettivo, ritenuto coerente con la natura dei beni/servizi acquistati:

Il costo dei lavoratori dipendenti è stato distribuito nelle sezioni A, B, D o E a seconda dell'attività svolta dalle dipendenti ed in base al tempo impiegato per ogni attività.

Le percentuali non sono state utilizzate per ripartire le spese di uso "promiscuo" come: utenze, rimborsi piè di lista, email, dominio internet.

Si evidenzia, inoltre, che in alternativa al criterio oggettivo può essere utilizzato, in via residuale, il criterio basato sul volume d'affari, nei soli casi in cui l'Ente non sia in grado di determinare la misura con la quale beni e servizi acquistati risultino utilizzati per l'esercizio dell'attività separata.

Nonostante ciò, si è scelto di imputare tutte le spese ad uso promiscuo all'interno delle spese di supporto generale.

Verifica del requisito di non commercialità per attività di interesse generale

Di seguito, viene esposto il rispetto del requisito di non commercialità così come disciplinato dall'art 79, comma 2-bis, CTS e modificato dall'art. 26 del D.L. n. 73/2022:

le attività di interesse generale di sezione A) si considerano non commerciali qualora i ricavi non superino di oltre il 6 per cento i relativi costi per ciascun periodo d'imposta e per non oltre tre periodi d'imposta consecutivi.

Componenti da attività diverse

Si fornisce di seguito la composizione dei proventi e dei costi relativi alla macrovoce B) Componenti da attività diverse. Nello specifico, rispetto all'esercizio precedente vengono espone le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, il risultato dell'area, l'incidenza percentuale dell'area rispetto al risultato economico ante imposte:

Avanzo/disavanzo attività diverse (sezione B)

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Attività diverse (sezione B):				
Ricavi, rendite e proventi	0	9	9	0,00

Avanzo/disavanzo attività diverse	0	9	9	0,00
Avanzo/disavanzo d'esercizio ante imposte	-201.606	-222.011	-20.405	10,12

Componenti da attività di raccolta fondi

Si fornisce di seguito la composizione dei proventi e dei costi relativi alla macrovoce C) Componenti da attività di raccolta fondi. Nello specifico, rispetto all'esercizio precedente vengono esposte le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, il risultato dell'area, l'incidenza percentuale dell'area rispetto al risultato economico ante imposte:

Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (sezione C)

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Attività di raccolta fondi (sezione C):				
Ricavi, rendite e proventi	0	600	600	0,00
Costi ed oneri	1.031	47.929	46.898	4.548,79
Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi	-1.031	-47.329	-46.298	4.490,59
Avanzo/disavanzo d'esercizio ante imposte	-201.606	-204.325	-2.719	1,35
Contributo attività di raccolta fondi (%)	0,51	23,16	22,65	4.441,18

Rispetto alla raccolta fondi, necessaria per la sostenibilità delle azioni progettuali oggetto del lavoro della Fondazione, le attività da sviluppare per ottenere risultati significativi sono ancora molteplici e queste richiedono un investimento di risorse umane ed economiche. Attività che ad oggi hanno ancora un grado di incertezza sul poter quantificare in modo prudente le entrate nel breve periodo, ma a fronte di questa instabilità la Fondazione ha adottato un approccio progettuale che le permette di non esporsi a rischi economici se no quando vi sia la certezza di copertura adeguata per lo svolgimento dei progetti.

Componenti da attività finanziarie e patrimoniali

Si fornisce di seguito la composizione dei proventi e dei costi relativi alla macrovoce D) Componenti da attività finanziarie e patrimoniali. Nello specifico, rispetto all'esercizio precedente vengono esposte le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, il risultato dell'area, l'incidenza percentuale dell'area rispetto al risultato economico ante imposte:

Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (sezione D)

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Attività finanziarie e patrimoniali (sezione D):				
Ricavi, rendite e proventi	125	5.416	5.291	4.232,80
Costi ed oneri	71.781	17.033	-54.748	-76,27
Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali	-71.656	-11.617	60.039	-83,79

Avanzo/disavanzo d'esercizio ante imposte	-201.606	-204.325	-2.719	1,35
Contributo attività finanziarie e patrimoniali (%)	35,54	5,69	-29,85	-83,99

Componenti di supporto generale

Si fornisce di seguito la composizione dei proventi e dei costi relativi alla macrovoce E) Componenti di supporto generale. Nello specifico, rispetto all'esercizio precedente vengono espone le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, il risultato dell'area, l'incidenza percentuale dell'area rispetto al risultato economico ante imposte:

Avanzo/disavanzo attività di supporto generale (sezione E)

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Attività di supporto generale (sezione E):				
Costi ed oneri	76.395	78.884	2.489	3,26
Avanzo/disavanzo attività di supporto generale	-76.395	-78.884	-2.489	3,26
Avanzo/disavanzo d'esercizio ante imposte	-201.606	-204.325	-2.719	1,35
Contributo attività di supporto generale (%)	37,89	38,61	0,72	1,90

Imposte

Di seguito si riporta l'informativa riguardante le imposte dell'esercizio.

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate:				
imposte correnti	1.430	2.069	639	44,69
Totale	1.430	2.069	639	44,69

Al 31/12/2023 non risultano differenze temporanee tali da generare imposte anticipate e differite.

Non sono presenti a bilancio imposte anticipate stanziare su perdite fiscali né dell'esercizio né di esercizi precedenti.

Al 31/12/2023 non risultano differenze temporanee escluse dalla rilevazione di imposte anticipate o differite.

11) Singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali, così come richiesto dal punto 11 della Relazione di missione.

Rendiconto finanziario

L'Ente non ha redatto il Rendiconto finanziario in quanto tale prospetto contabile non è previsto nella modellistica di

Altre informazioni

Di seguito si riportano tutte le altre informazioni del bilancio d'esercizio diverse dalle voci di Stato patrimoniale e di Rendiconto gestionale.

12)Descrizione della natura delle erogazioni liberali ricevute

Ai sensi del punto 12 del modello C Relazione di missione, di seguito viene esposta una descrizione sulla natura delle erogazioni liberali ricevute da parte dell'Ente, con particolare riferimento ad eventuali vincoli o condizioni imposti. Si precisa che, secondo l'OIC n. 35, le erogazioni liberali si distinguono in:

- erogazioni liberali "vincolate" ossia liberalità assoggettate, per volontà del donatore, di un terzo esterno o dell'Organo amministrativo dell'Ente, ad una serie di restrizioni e/o di vincoli che ne delimitano l'utilizzo, in modo temporaneo o permanente;
- erogazioni liberali "condizionate" ossia liberalità aventi una condizione imposta dal donatore in cui è indicato un evento futuro e incerto, la cui manifestazione conferisce al promittente il diritto di riprendere possesso delle risorse trasferite o lo libera dagli obblighi derivanti dalla promessa.

EROGAZIONI LIBERALI VINCOLATE IN BASE A OIC 35

Qualora l'organo amministrativo dell'Ente decida di "vincolare" le risorse ricevute a progetti specifici, l'Ente rileva l'accantonamento in base a quanto disposto dal decreto ministeriale nel rendiconto gestionale voce A9) "Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali", oppure E8) "Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali" quando le somme sono destinate alla copertura delle spese di supporto generale future. In contropartita alla voce di Patrimonio Netto Vincolato AII2) "Riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali". La rilevazione contabile segue la rappresentazione:

"Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli Organi istituzionali A9)" a "Riserva vincolata da decisioni degli Organi istituzionali voce AII2)" di Stato patrimoniale.

La suddetta riserva è rilasciata in contropartita alla voce A10) "Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali" oppure E9) "Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali") in proporzione all'esaurirsi del vincolo. Nel caso in cui la durata del vincolo non sia definita, per stimare detta proporzione, si fa riferimento all'utilizzo previsto del bene nell'attività svolta dall'ente (ad esempio, la vita utile del bene).

Diversamente le erogazioni liberali "vincolate" da un donatore, sono rilevate nell'attivo dello stato patrimoniale in contropartita alla voce del Patrimonio Netto Vincolato AII3) "Riserve vincolate destinate da terzi".

La riserva iscritta a fronte di erogazioni liberali vincolate è rilasciata in contropartita alla voce A4) "ricavi da erogazioni liberali" in proporzione all'esaurirsi del vincolo. Nel caso in cui la durata del vincolo non sia definita, per stimare detta proporzione, si fa riferimento all'utilizzo previsto del bene nell'attività svolta dall'Ente.

EROGAZIONI LIBERALI CONDIZIONATE IN BASE A OIC 35

Contabilmente, l'Ente rileva le attività in contropartita alla voce D5) Debiti per le erogazioni liberali condizionate nel Passivo dello Stato patrimoniale. Successivamente, il debito viene rilasciato in contropartita all'apposita voce di provento A4) Ricavi da erogazioni liberali, proporzionalmente al venir meno della condizione.

Il progetto NutrimiRNA, in collaborazione con Il CNR, Istituto di Cristallografia e l'Università del Campus Biomedico, si svolgerà nel corso del 2024 per oneri di progetto pari a €65.000 totalmente coperti da donazione da ente privato erogata nel 2023 con competenza economica per l'anno 2024. Oltre alla copertura dei costi da sostenere per la realizzazione della ricerca, è prevista una quota pari a €8.100 a supporto della risorsa umana dipendente della Fondazione che si occuperà del project management.

13)Numero di dipendenti e volontari

Si evidenzia di seguito, ai sensi del punto 13 del modello C Relazione di missione, l'informativa che riepiloga il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria e dei volontari iscritti nel registro di cui all'art. 17, comma 1 del Cts:

	Numero medio
Impiegati	2
Totale dipendenti	2
Totale dipendenti e volontari non occasionali	2

14)Compensi all'organo esecutivo, all'organo di controllo e al soggetto incaricato della revisione legale

Ai sensi del punto 14 del modello C, di seguito vengono elencate le erogazioni spettanti all'organo amministrativo e di controllo:

Ammontare dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi a organo esecutivo e di controllo

	Organo di controllo
Compensi	19.504

16)Operazioni realizzate con parti correlate

Ai sensi del punto 16 del modello C, l'Ente non ha realizzato operazioni con parti correlate.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la data di riferimento del bilancio che comportino una rettifica dei valori di bilancio o che richiedano una ulteriore informativa.

L'assemblea per l'approvazione del bilancio è stata convocata regolarmente entro 120 giorni ordinari dalla chiusura dell'esercizio.

17) proposta di destinazione dell'avanzo, con indicazione degli eventuali vincoli attribuiti all'utilizzo parziale o integrale dello stesso, o di copertura del disavanzo

L'organo amministrativo decide di rimandare ad esercizi successivi la perdita dell'esercizio 2023 per euro 206.394 che svilupperanno attività che genereranno proventi in grado di coprire la perdita.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

In base al disposto della Legge 4 agosto 2017 n. 124, si evidenzia che l'Ente ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni per un importo totale pari a 729,00 €. Ai sensi del comma 127 della suddetta Legge non si riporta il dettaglio di tali importi in quanto inferiori ad € 10.000.

18)Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente

Di seguito si riporta una descrizione relativa all'andamento della gestione dell'Ente, come richiesto dal punto 18 del modello C.

Nel 2023 la Fondazione ha proseguito le proprie attività mantenendo coerenza con i propri valori e le proprie finalità statutarie, sviluppando in prima linea quei progetti che avevano come destinatari famiglie vulnerabili. Gli strumenti usati

sono anch'essi rimasti coerenti con il nostro approccio di partecipazione e dialogo con i nostri partner (co-design) e rafforzamento di una disseminazione basata sulla conoscenza scientifica.

Informazioni attinenti all'ambiente

Si ravvisa che la questione ambientale è una realtà globale che coinvolge persone, organizzazioni ed istituzioni in tutto il mondo, per questo motivo l'Ente FONDAZIONE COMITANS E.T.S. è convinto che a fare la differenza sia il contributo personale che ognuno è in grado di offrire attraverso semplici gesti quotidiani che riducono i consumi energetici senza pregiudicare la qualità della vita. Questo si traduce in un'attenta progettazione, una corretta gestione delle risorse e dei processi, un controllo continuo anche tramite il coinvolgimento dei propri dipendenti. Tenuto conto del ruolo sociale che l'Ente possiede, come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti all'ambiente e al personale, così come richiesto dal punto 18 del modello C.

Informazioni attinenti al personale

Le informazioni riguardanti il personale sono finalizzate a consentire una migliore comprensione delle modalità con cui si esplica il rapporto tra l'Ente e le persone con cui collabora (come ad esempio, il grado di "turnover" del personale, età media, istruzione dei dipendenti, ore di formazione), per cui nella Relazione di missione è possibile valutare la sostenibilità sociale e la capacità di realizzare valori intangibili che permangono in modo durevole all'interno della realtà associativa. A questo scopo, l'impegno si traduce in prevenzione, tecnologia, formazione e monitoraggio quotidiano, attraverso attività di valutazione dei rischi potenziali nell'ambiente di lavoro ed attivazione di misure di prevenzione e protezione più idonee, quali ad esempio l'acquisto di dispositivi di protezione necessari alla minimizzazione dei rischi. Per garantire l'efficacia di queste attività, all'interno dell'Ente vengono monitorate le tipologie di infortuni occorsi e le azioni di mitigazione intraprese.

Rapporti di sinergia con altri enti o rete associativa

Nel corso del 2023, abbiamo attivamente portato avanti idee progettuali iniziate a fine 2022:

- la collaborazione con la Fondazione Vita e Salute (consolidata in un protocollo d'intesa del 2022), ha permesso di continuare la divulgazione di tematiche comuni nell'ambito dell'alimentazione e nutrizione nei primi mille giorni;
- con l'Istituto di Cristallografia del Consiglio Nazionale delle Ricerche, con il quale era stata firmata una convenzione operativa a dicembre del 2022 convenzione con l'Istituto di Cristallografia del Consiglio Nazionale delle Ricerche, abbiamo portato avanti la divulgazione scientifica che è sfociata nella pubblicazione della "Guida alla nutrizione sana e sostenibile dalla gravidanza ai 2 anni di vita". A dicembre 2023 abbiamo inoltre firmato un addendum avente come oggetto la collaborazione nell'ambito di un progetto di ricerca nella linea di attività "NutrimiRNA";
- la convenzione con il Centro di Ricerca Alimenti e Nutrizione del CREA firmata nel 2022, ci ha permesso di perseguire lo sviluppo dei contenuti alla base della web App Nutridono nonché programmare ed eseguire momenti di formazione per i volontari degli enti caritativi che collaborano al progetto;
- continua infine la collaborazione con l'Università del Campus Biomedico, Roma per il progetto Nutribioma ed anche per il progetto NutrimiRNA in collaborazione del CNR.

Molti partner della nostra rete, sono stati inoltre fondamentali per la realizzazione di numerose interviste che sono alla base della realizzazione dei moduli (in)formativi sul cibo di valore un percorso in-formativo online o in presenza adatto a studenti, ricercatori, attori del settore agroalimentare e soprattutto a tutti i consumatori con l'obiettivo di acquisire maggior conoscenza e consapevolezza.

La partecipazione come associati alla rete di Assifero continua a rivelarsi fruttuosa, sia per la risonanza che le nostre attività possono avere attraverso la loro newsletter, sia per la partecipazione ad incontri e webinar promossi da questa rete.

Principali rischi ed incertezze

Nel corso del 2023, la Fondazione ha allestito una sede operativa, anche se provvisoria, che si è rivelata utile per la realizzazione sia del lavoro quotidiano che di riunioni di lavoro. Riteniamo però che, considerando la posizione in una zona non centrale, sia necessario trovare una soluzione più idonea.

Nel 2023 la mole di lavoro è notevolmente aumentata, grazie al concretizzarsi di varie idee progettuali, e questo ha richiesto un adeguamento anche a livello del personale impiegato dalla Fondazione. Sarà importante valutare se l'ampliamento sarà adeguato.

Rispetto alla raccolta fondi, necessaria per la sostenibilità delle azioni progettuali oggetto del lavoro della Fondazione, le attività da sviluppare per ottenere risultati significativi sono ancora molteplici e queste richiedono un investimento di risorse umane ed economiche. Attività che ad oggi hanno ancora un grado di incertezza sul poter quantificare in modo prudente le entrate nel breve periodo, ma a fronte di questa instabilità la Fondazione ha adottato un approccio progettuale che le permette di non esporsi a rischi economici se no quando vi sia la certezza di copertura adeguata per lo svolgimento dei progetti.

19)Evoluzione prevedibile della gestione e previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari

Si fa menzione del fatto che il presente paragrafo include elementi previsionali e stime che riflettono le attuali opinioni del Consiglio direttivo, specie per quanto concerne le performance gestionali future, realizzo di investimenti, andamento della struttura finanziaria. Le previsioni hanno per loro natura una componente di rischio e incertezza che dipende dal verificarsi di eventi futuri. I risultati effettivi potranno, quindi, differire anche in maniera significativa rispetto a quelli annunciati, in relazione ad una pluralità di fattori, come ad esempio l'evoluzione macroeconomica, fattori geopolitici o l'evoluzione del quadro normativo nazionale ed internazionale in cui l'Ente opera.

Di seguito, viene fornito un focus specifico sull'evoluzione prevedibile della gestione come richiesto dal punto 19 del modello C:

Data l'importanza e l'ampiezza che la tematica dell'Alimentazione e Nutrizione nei primi mille giorni e non solo, si è deciso di continuare a lavorare su questi temi, oltre il triennio 2020-2021-2022 stabilito. Questo al fine di mettere a frutto la rete di partner e le idee progettuali in essere.

Alla luce del lavoro svolto e dello studio del contesto, nonché grazie al confronto con gli stakeholder di riferimento, sono state rimodulate le modalità di transizione da un'area progettuale all'altra.

20)Indicazione delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie

In questo paragrafo viene data evidenza dell'informativa di cui al punto 20 della Relazione di missione (modello C) ovvero dei principali strumenti tramite i quali viene perseguita l'attività di interesse generale, come ad esempio il modello o i modelli di riferimento per gli interventi rappresentativi dell'attività svolta.

Il costante coordinamento con i partner di progetto, reso possibile grazie soprattutto alla comunicazione costante ed ai comuni campi di interesse, hanno favorito il disegno condiviso di idee nonché la realizzazione di alcune attività.

La modalità di co-disegno che Comitans predilige, viene portata avanti non solo nell'ideazione dei progetti ma anche nella loro realizzazione e questo è ciò che rende partecipi tutti i partner e rafforza le connessioni. Sia lo sviluppo della app Nutridono che il percorso di formazione per i volontari e le famiglie coinvolte si basa sulla sinergia che si è creata fra la Fondazione e i ricercatori del CREA, mentre per lo sviluppo progetto NutrimiRNA è fondamentale la collaborazione con l'Università del Campus Biomedico per l'arruolamento delle mamme che partecipano al progetto stesso.

Grazie al lavoro sinergico con il CREA, ad esempio, non solo siamo riusciti a sviluppare la web APP Nutripacco (che Nel 2023 è entrato in fase di sperimentazione pratica la app Nutridono e ciò è stato possibile grazie alla disponibilità del nostro partner ADRA: 7 sedi ADRA, responsabili per la distribuzione di pacchi alimentari e dislocate in tutta Italia, si sono rese disponibili per questa fase di test. La divulgazione scientifica è una parte fondamentale del lavoro che Comitans svolge per avvicinare contenuti scientifici a volte anche complicati al pubblico: insieme alla Fondazione Vita e Salute stiamo realizzando una serie di podcast "1000 podcast per 1000 giorni" dedicata soprattutto ai giovani genitori così come la rivista che abbiamo pubblicato nel 2023.

Per quanto riguarda l'area di comunicazione, la Fondazione può contare sulla newsletter che permette di informare sia sulle attività della Fondazione sia di porre l'attenzione su temi di interesse, oltre ad un account (LinkedIn), a cui presto si aggiungerà Instagram.

21) Contributo delle attività diverse al perseguimento della missione dell'ente e indicazione del loro carattere secondario e strumentale

Il punto 21 del modello C Relazione di missione richiede di riferire in merito al contributo fornito dalle attività diverse al perseguimento della missione dell'Ente e di fornire l'indicazione del carattere secondario e strumentale di tali attività. Relativamente al primo aspetto, le attività diverse debbono avere lo scopo di autofinanziare le attività dell'Ente di interesse generale; mentre il secondo aspetto del punto 21 si concentra sul rispetto di appositi parametri che definiscono la strumentalità e secondarietà delle attività diverse.

Fatte queste premesse sul punto 21 del modello C, l'Ente non gestisce alcuna attività diversa che sia strumentale e secondaria per il perseguimento delle attività di interesse generale.

24) Descrizione e rendiconto specifico dell'attività di raccolta fondi

L'art. 87, comma 6 del Cts richiede agli Enti del terzo settore non commerciali, così come definiti dall'art. 79, comma 5 del Cts, che effettuano raccolte pubbliche di fondi di inserire nel bilancio un rendiconto specifico da conservare per dieci anni e dal quale risultino in modo chiaro e trasparente, anche a mezzo di relazione illustrativa, le entrate e le spese relative a ciascuna delle celebrazioni, ricorrenze, campagne di sensibilizzazione evidenziate nell'art. 79, comma 4, lettera a) del Cts ovvero delle raccolte effettuate occasionalmente.

Tale adempimento ha finalità sicuramente fiscali in quanto serve a giustificare la mancata tassazione delle raccolte occasionali inoltre l'adempimento assume anche una connotazione civilistica in quanto viene richiesta che la rendicontazione della raccolta venga inserita anche nel bilancio (sezione C del Rendiconto gestionale) ai sensi dell'art. 48, comma 3 del Cts e successivamente depositata.

Il punto 24 richiede, inoltre, una descrizione dell'attività di raccolta fondi abituale (voce C.1 del Rendiconto gestionale) e di quella occasionale (voce C.2).

Di seguito viene fornita una descrizione delle attività di raccolta fondi gestite dall'Ente e successivamente viene esposta una tabella riepilogativa delle attività occasionali ai sensi dell'art. 87, comma 6 del Cts:

Oltre a quanto sopra esposto, si forniscono ulteriori informazioni sulle attività di raccolta fondi in quanto ritenute rilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta del bilancio e delle prospettive gestionali:

Nel corso del 2023 sono proseguite le attività di ricerca fondi e gli investimenti necessari per la fase di start up rispetto al fundraising verso le aziende e gli individui. Queste non hanno ancora dato risultati economici ma sono necessarie per garantire entrate future a sostegno dello sviluppo progettuale. Nel corso del 2023 è altresì proseguita l'attività di mappatura e presentazione di progetti ad Enti di erogazione attraverso bandi, due di questi sono andati a buon fine e le entrate economiche di competenza sono previste nell'annualità 2024 a sostegno della progettualità Nutridono. Nel 2023 inoltre, come precedentemente descritto, è stata erogata la donazione di €65.000 a sostegno del progetto NutrimiRNA che si realizzerà nel 2024.

Divieto di distribuzione di utili anche indiretti

Per gli Enti del Terzo Settore, il patrimonio e gli eventuali utili devono essere impiegati esclusivamente per le attività di perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ai sensi dell'art. 8 del Cts. È anche vietata la distribuzione indiretta di utili e avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori e altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

Si considerano, in ogni caso, distribuzione indiretta di utili:

- a) la corresponsione ad amministratori, sindaci e a chiunque rivesta cariche sociali di compensi individuali non proporzionati all'attività svolta, alle responsabilità assunte e alle specifiche competenze o comunque superiori a quelli previsti in enti che operano nei medesimi o analoghi settori e condizioni;
- b) la corresponsione a lavoratori subordinati o autonomi di retribuzioni o compensi superiori del 40% rispetto a quelli previsti, per le medesime qualifiche, dai contratti collettivi, salvo comprovate esigenze attinenti alla necessità di acquisire specifiche competenze ai fini dello svolgimento delle attività di interesse generale, quali interventi e prestazioni sanitarie, formazione universitaria e post universitaria e ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- c) l'acquisto di beni o servizi per corrispettivi che, senza valide ragioni economiche, siano superiori al loro valore

normale;

d) le cessioni di beni e le prestazioni di servizi, a condizioni più favorevoli di quelle di mercato, a soci, associati o partecipanti, ai fondatori, ai componenti gli organi amministrativi e di controllo, a coloro che a qualsiasi titolo operino per l'organizzazione o ne facciano parte, ai soggetti che effettuano erogazioni liberali a favore dell'organizzazione, ai loro parenti entro il terzo grado ed ai loro affini entro il secondo grado, nonché alle società da questi direttamente o indirettamente controllate o collegate, esclusivamente in ragione della loro qualità, salvo che tali cessioni o prestazioni non costituiscano l'oggetto dell'attività di interesse generale;

e) la corresponsione a soggetti diversi dalle banche e dagli intermediari finanziari autorizzati, di interessi passivi, in dipendenza di prestiti di ogni specie, superiori di quattro punti al tasso annuo di riferimento. Il predetto limite può essere aggiornato con decreto del ministro del Lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il ministro dell'Economia e delle finanze.

In caso di estinzione o scioglimento, il patrimonio residuo è devoluto, previo parere positivo della "struttura competente" del Registro unico nazionale del terzo settore (RUNTS), e salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri enti del terzo settore secondo le disposizioni statutarie o dell'organo sociale competente o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale.

Parte finale

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Rendiconto gestionale e Relazione di missione, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

La Presidente
Cecilia Bartolucci

